

In tutto il paese nuove dimostrazioni di unità per la difesa e lo sviluppo della democrazia

FORTI SCIOPERI ANTIFASCISTE CORTE a Napoli, Aosta e Monfalcone

Vigorese manifestazioni di massa a Lecce e a Crema — Studenti in piazza ad Arezzo — Ordine del giorno unitario del Consiglio comunale di Milano Rimessi in libertà a Bari gli arrestati per l'attentato ai dirigenti del PCI — «Commandos» di teppisti in azione a Palermo sotto gli occhi della polizia



NAPOLI — Un'immagine della forte manifestazione antifascista (Telefoto)

Con la partecipazione del compagno Trentin

Milano: confronto all'Università fra lotte operaie e studentesche

L'iniziativa della sezione comunista Ho Ci Min — Un'alleanza difficile ma indispensabile Diritto allo studio e problemi di gestione della scuola - I collettivi operai studenti

Dalla nostra redazione MILANO, 16

Senza steccati né diplomazioni, gli universitari comunisti della sezione Ho Ci Min e gli esponenti del movimento studentesco milanese e di altri raggruppamenti hanno ieri dibattuto, in una vasta sala dell'Università statale, affollata oltre l'immaginabile, le roventi e complesse tematiche del rapporto tra le lotte operaie e le lotte studentesche, le prospettive di una alleanza difficile ma essenziale, i termini della collocazione all'interno dello schieramento popolare delle nuove forze che oggi si muovono nella direzione della alleanza con la classe operaia. A questa prima giornata del confronto tra comunisti e gli studenti milanesi ha partecipato il compagno Bruno Trentin, segretario generale della FIOM; domani alle 9.30 i lavori riprenderanno sul tema: «Dequalificazione, sbocchi universitari e lotta per la riforma della scuola»; nel dibattito interverrà Giovanni Berlinguer, della commissione culturale del PCI.

Il resoconto del confronto di ieri — aperto dalla relazione del segretario della Ho Ci Min Mauro Venegoni — è significativo per l'ampiezza delle questioni e l'esplicitarsi di posizioni che pur senza cadere nella genericità, hanno sempre mantenuto il carattere di sintesi delle ipotesi politiche costruite nel lungo lavoro dei collettivi studenteschi. Ciò che ha caratterizzato il dibattito in positivo sono stati, al di là di differenziazioni, talvolta nient'altro che sfumature, più spesso discordanze di fondo, i termini dell'analisi in particolare per quanto riguarda l'individuazione delle contraddizioni che caratterizzano l'attuale momento politico. La risposta padronale è giunta alla attivazione squadristica, per disorientare, dividere e fare indietreggiare la classe operaia, impegnata nella lotta per l'acquisizione di potere. Si accutano le contraddizioni tra la scienza e l'uso e il controllo che su di essa esercita la borghesia: tra lo sviluppo qualificato delle forze produttive nella fabbrica e nella società e il processo di dequalificazione e di proletarianizzazione in tutti i settori; tra la domanda popolare d'istruzione e il mantenimento di una scuola classista nei contenuti e nell'organizzazione, e selettiva per censo. Su questi riferimenti si sono sviluppati gli interventi tesi a individuare, nella prospettiva di una società socialista, l'articolazione degli obiettivi e delle alleanze, partendo dal dato reale; il significato cioè, delle lotte delle riforme e il collegamento, su questo terreno, tra movimento operaio e le masse studentesche che, come è stato sottolineato in un intervento non possono ridursi certo alla somma delle rivendicazioni e delle esigenze di cui queste forze sono portatrici.

Nel dare una risposta a questa esigenza i comunisti hanno insistito sul diritto allo studio, nel senso più vasto, e sulla gestione sociale di tutta l'organizzazione scolastica per

Bonn libera i neonazisti e vuole colpire a sinistra

Nostro servizio

BERLINO, 16

Il ministro dell'Interno della Repubblica federale, Genscher, ha annunciato e energetiche misure contro l'attività politica delle forze di destra e di sinistra». Dichiarazione vergognosa, perché fatta a seguito dell'arresto di una banda di 12 terroristi appartenenti al partito neonazista, nelle cui abitazioni la polizia di Bonn ha trovato documenti e materiale di propaganda nazista e di propaganda sovietica e comunista.

Successivamente il compagno Arrigo Boldrin, vice-presidente della Camera e presidente del Partito comunista, ha portato alla manifestazione il saluto del segretario nazionale antifascista presieduto da Parri, che si è recentemente costituito a Roma. C'è stata in questi mesi, ha detto Boldrin, una vera e propria escalation della violenza premeditata in tutti i dettagli dai fascisti e da quelli che gli stanno dietro. «In questo sbarrano le cronache di potere giovani delle differenziazioni e delle polemiche che ci sono fra le forze antifasciste: perché a contrapposizione i comunisti non verranno certamente tutti gli antifascisti, al di là di ogni diversità. Boldrin ha poi rimproverato la richiesta di scioglimento delle organizzazioni fasciste, fatta propria, ormai, di un arco vastissimo di forze politiche e sociali. Dopo un breve saluto del presidente della Giunta regionale Carlo Socore, la manifestazione si è conclusa con una grande folla.

A Salerno il Consiglio comunale ha approvato una mozione antifascista.

La posta in gioco

Le carte giocate dal padronato trovano spazi nel permanere di posizioni avventuristiche, corporative e con il sostegno di una virulenta campagna di stampa che mira alla divisione fra operai e contadini, fra lavoratori e studenti; alla frantumazione dello schieramento operaio, all'isolamento delle lotte più avanzate, alla creazione di un movimento antisindacale, sfruttando posizioni arretrate e di immaturità presenti tra i tecnici e gli impiegati amministrativi, che pure sono coloro che maggiormente subiscono il processo di dequalificazione e l'intensificazione dello sfruttamento.

La posta in gioco è l'unità della classe operaia e tra questa e i suoi alleati; nella visione c'è la sconfitta che dalle fabbriche investirebbe ogni altro settore.

L'attacco padronale — ha concluso Trentin — scioglie molte dispute. Per rendere operante la convergenza del rapporto tra le forze operaie e le masse studentesche egli ha proposto la costituzione di collettivi operai-studenti per un lavoro di elaborazione e di ricerca sui temi della vita di fabbrica e sulle finalità che oggi sono al centro della lotta per le riforme. Il contenuto delle proposte è, in sintesi, fare delle scuole, delle Università centri di produzione, di cultura alternativa, di classe, spazi cioè conquistati e autogestiti da operai e studenti.

Wladimiro Greco

Una grande, combattiva manifestazione popolare contro il fascismo si è svolta ieri sera per le strade di Napoli, sotto l'imperiosa di una pioggia violenta, in qualche momento addirittura torrenziale. E' stata la risposta della Napoli democratica e operaia alle continue violenze squadriste, assai numerose, in questi ultimi tempi, anche a Napoli. I tre sindacati avevano proclamato quindi per ieri, dopo le bombe di Cantanzaro, un'ora di sciopero generale in tutte le fabbriche e nuovi di lavoro dell'intera provincia. E gli stessi sindacati, coi partiti politici antifascisti, le organizzazioni partigiane, le ACLI, il MPL, hanno indetto la manifestazione che si è svolta nel pomeriggio, e che è risultata una delle più forti e numerose di quelle svoltesi da aprile ad ora a questa parte.

Lo sciopero è stato effettuato in proporzioni vastissime nelle fabbriche di Napoli e della provincia. Massicce estensioni di lavoro si sono avute soprattutto nel settore metalmeccanico (nel quale i lavoratori napoletani sono impegnati attualmente in un aspro scontro col padronato), chimico, elettrico, dei trasporti, fra gli edili, gli ospedalieri, i postelegrafonici, i dipendenti degli Enti locali.

In piazza Mancini alla Ferrovia hanno cominciato a radunarsi quindi gli operai che arrivavano dalle fabbriche, i giovani, i rappresentanti dei partiti politici e dell'antifascismo.

Per almeno mezz'ora, dopo che già il corteo si era messo in moto, hanno continuato ad arrivare ancora foltoissimi gruppi di giovani e di operai delle fabbriche, con decine e decine di bandiere rosse e di striscioni, fra gli altri: «Noi siamo vigili urbani di numerosi comuni recavamo i gonfaloni delle varie città, come disposto da molte amministrazioni comunali della provincia (oltre a quelli del Comune e della Provincia di Napoli). In testa al corteo i dirigenti dei partiti politici antifascisti, i rappresentanti delle sezioni della città e di alcuni centri della provincia del PCI e del PSI, poi i giovani della FGCI con i loro gonfaloni, i rappresentanti socialisti, del PSIUP, della DC, delle ACLI, lo striscione del Movimento politico dei lavoratori, le bandiere rosse dell'Unione comunista e del comitato antimperialista.

L'immenso corteo ha percorso tutto il corso Umberto, sempre con l'impetuosa della pioggia, fino alla centrale di Matteotti, dove si è tenuto un breve comizio conclusivo. Ha prima parlato il sindaco di Napoli, che ha esaltato i valori dell'antifascismo e rilevato che non poteva mancare a una manifestazione come questa l'adesione dell'intera popolazione comunale di Napoli, di questa città, cioè, che fu la prima a ribellarsi all'oppressione nazifascista con la giornata del 25 luglio 1943.

Successivamente il compagno Arrigo Boldrin, vice-presidente della Camera e presidente del Partito comunista, ha portato alla manifestazione il saluto del segretario nazionale antifascista presieduto da Parri, che si è recentemente costituito a Roma. C'è stata in questi mesi, ha detto Boldrin, una vera e propria escalation della violenza premeditata in tutti i dettagli dai fascisti e da quelli che gli stanno dietro. «In questo sbarrano le cronache di potere giovani delle differenziazioni e delle polemiche che ci sono fra le forze antifasciste: perché a contrapposizione i comunisti non verranno certamente tutti gli antifascisti, al di là di ogni diversità. Boldrin ha poi rimproverato la richiesta di scioglimento delle organizzazioni fasciste, fatta propria, ormai, di un arco vastissimo di forze politiche e sociali. Dopo un breve saluto del presidente della Giunta regionale Carlo Socore, la manifestazione si è conclusa con una grande folla.

A Salerno il Consiglio comunale ha approvato una mozione antifascista.

Bandiere partigiane

A PERUGIA il Consiglio comunale si è espresso all'unanimità contro il fascismo, fascista e le forze economiche e politiche che a tale violenza offrono copertura».

A SALSOMADENA ieri mattina mille studenti degli istituti tecnico e magistrale hanno percorso in corteo le vie cittadine. Si è svolta poi un'assemblea, al termine della quale, è stato votato un documento in cui si sottolineano le responsabilità governative per i rigurgiti fascisti e si chiede lo scioglimento di qualsiasi organizzazione parafascista.

Migliaia e migliaia di persone — operai, contadini, giovani, donne — a LECCE hanno raccolto il corteo di striscioni, bandiere provinciali, dando vita ad una poderosa dimostrazione. Dai centri agricoli, dell'Arno, del Capo di Leuca, della Piana Ugentina, a migliaia sono giunti nel capoluogo per unirsi ai democratici leccesi. Un interminabile corteo ha percorso le vie del centro per confluire in piazza S. Orsola. Arrivano il corteo le bandiere partigiane dei partiti della sinistra, gli striscioni delle ACLI, del MPL, delle organizzazioni giovanili, socialisti e comunisti.

Sono sfittati in testa decine di sindacati, i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i dirigenti dei sindacati, i comunisti, i socialisti, Mastrolu (PSIUP), Gaetani (ACLI), Monestello (PSI) e Pascariello (PCI). Nei giorni scorsi decine di manifestazioni si sono svolte in tutta la Salento. Tra le più importanti si segnalano quelle di Casarano, Novoli, Castignano, Copertino e Galatina. Comitati unitari antifascisti sono stati costituiti, a Novoli, a Trezzani, a Campi Salentina.

Colpire i mandanti

Prese di posizione unitarie si registrano nel Molise dopo la provvidenza da parte del Consiglio regionale dell'odierno fascista con preoccupazione il ripetersi di attacchi sanguinosi di bande fasciste, con chiara mira di sovversione antedemocratica, della lotta e le conquiste democratiche dei lavoratori; convenuto che episodi di violenza di alcuni gruppi avventuristi con il loro estremo e infame intento di salvaguardare gli interessi popolari, ma favorevoli alle forze fasciste con altre violenze eversive, rendendone più difficile l'isolamento, che deve essere il primo obiettivo dei mandanti e responsabili, i mandanti, gli istigatori e i finanziatori della sovversione fascista; 2) che sia applicata senza indugio la legge del 1952, fa appello a tutte le forze che si richiamano alla Resistenza affinché anche nei Molise sia concretamente espressa la volontà unitaria di salvaguardare e applicare in ogni sua parte la Costituzione e difendere e sviluppare la democrazia repubblicana».

A TARANTO un'ora di condanna delle violenze fasciste è stato approvato dal Consiglio comunale con i voti del PCI, DC, PSI, PSDI, PRI. Lo stesso voto, però, per il rifiuto della DC, decise lo stato approvato alla Provincia.

Sindaci e gonfaloni

MONFALCONE ha manifestato ieri contro il fascismo. Per due ore, dalle 10 alle 12, tutti i sindaci e i gonfaloni delle officine elettromeccaniche della SEM-Detroit, la SBE, il porto, tutte le decine di piccole aziende, i negozi e ogni altro esercizio pubblico hanno chiuso i battenti. A migliaia i lavoratori e i giovani hanno sfilato per le vie cittadine. Alla massa degli operai usciti dall'Italcantieri si sono uniti i sindacati e le giunte municipali con i gonfaloni dei comuni di Monfalcone, Ronchi, Staranzano, Turinaco, San Canzian D'Isone, Dobarò e San Pier D'Isone unitamente ai rappresentanti delle associazioni partigiane, di tutti i partiti politici, le organizzazioni sindacali, i circoli culturali, una folla enorme di cittadini e lavoratori.

Anche a Cormons dove l'attacco era stato infranto i vetri della sede del nostro partito, si è avuta una manifestazione antifascista. Il Consiglio comunale riunito in seduta pubblica e straordinaria alla presenza di numerosissimi cittadini, ha votato un documento antifascista.

Un'imponente manifestazione ha avuto luogo ieri ad AOSTA. La manifestazione, promossa dal comitato unitario di difesa delle istituzioni democratiche ha avuto inizio alle 10 quando, in seguito alla proclamazione dello sciopero di due ore, gli operai e gli impiegati hanno in-

terrotto il lavoro e hanno abbandonato gli uffici cittadini e lo stabilimento Cogef, gli studenti delle classi superiori sono usciti dalle scuole e tutti i commercianti del centro cittadino hanno abbassato le serrande in segno di solidarietà. Maigrado la neve che scendeva insistente migliaia di persone hanno cominciato a sfilare precedute da uno striscione con la scritta «La lotta a Aosta è contro il fascismo». Nelle prime file del corteo erano con il presidente della giunta regionale Cesare Dujany e il sindaco di Aosta Oreste Marozz, numerosi sindaci dei comuni della valle, assessori regionali e comunali, consiglieri regionali e comunali. L'ATTACCO ha avuto luogo lunedì sera un'imponente corteo al termine del quale ha parlato il sindaco, prof. Cattaneo.

Il distintivo che portava sulla giacca. La polizia, informata, non ha mosso un dito. Al termine della seduta, i consiglieri missini sono stati accolti, in piazza, dai canti partigiani di una folla di studenti e di lavoratori. Un ex gerarca ha agredito un consigliere comunista e la polizia ha preso il pretesto per manganellare la folla. Nella mattinata una cinquantina di squadristi, armati di pugni di ferro, bastoni e catene hanno atteso gli studenti democratici davanti al liceo Umberto I, il preside ha chiamato la polizia, che si è guardata bene dall'intervenire in tempo per arrestare i provocatori. Sempre a Palermo, alla Casa dello studente, il portiere è stato aggredito e pestato a sangue per aver protestato contro un tep plista che aveva strappato un manifesto del Movimento studentesco.

Sono stati denunciati alla procura di Catania tre elementi del MSI che (tesero un'imboscata a un gruppo di comunisti, reduci dalla grande manifestazione antifascista; alla pronta reazione dei compagni, uno dei fascisti estrasse una pistola, esplodendo due colpi, che per fortuna andarono a vuoto.

Il Consiglio comunale di Milano ha espresso l'altra sera la «propria ferma condanna di fronte al dilagare della violenza fascista a Lodi» ha avuto il voto del PCI, della DC, del PSIUP, del PSI, del PSDI, del MPL e l'adesione di tre consiglieri liberali. Il Consiglio comunale ha deplorato anche il comportamento del consigliere missino Petronio, per aver partecipato all'aggressione davanti alla CdL. Egli è stato rimesso in libertà provvisoria.

Domani sera è in programma a Ferrara una grande manifestazione antifascista, promossa dalla Giunta comunale e dai partiti antifascisti, compresa la DC. Un'importante dimostrazione si è svolta a Castell'Arquato

LEGGETE noi donne

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO Sezione seconda Civile

Fallimento Cotonificio Valle di Susa S.p.A. Avviso di vendita

Si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che il giorno 8 MARZO 1971 ore 11

avanti al Giudice delegato alla procedura fallimentare intestata, si procederà alla vendita con incanto di numero 1.000.000 (un milione) di azioni, da L. 1.000 ognuna, costituenti l'intero pacchetto azionario della S.p.A. Stabilimenti di Ponte Lambro, capitale interamente versato di L. 1.000.000.000 (lire un miliardo).

L'incanto è soggetto alle seguenti condizioni:

- 1) Prezzo base di vendita L. 3.600.000.000 (tre miliardi seicento milioni);
- 2) Offerta in aumento, nel corso dell'incanto, non inferiore a L. 50.000.000 (lire cinquanta milioni);
- 3) Deposito per cauzione e spese di L. 360.000.000 (trecentosessanta milioni) da eseguire, entro le ore 12 del giorno non festivo precedente quello fissato per l'incanto, presso la Cancelleria del Tribunale di Milano, in via S. Andrea, n. 6.
- 4) La Società Stabilimenti di Ponte Lambro ha un capitale di L. 1.000.000.000 (un miliardo di lire) interamente versato e rappresentato da n. 1.000.000 di azioni, da L. 1.000 ognuna, totalmente intestate al Fallimento Cotonificio Valle di Susa S.p.A.
- 5) La sede della Società è in Milano, via Guicciardini n. 6.
- 6) L'attività produttiva si svolge in tre Stabilimenti di proprietà:
 - a) Ponte Lambro (Como) per la fabbricazione di resinati, negraminati, confezione di fazzoletti e finissaggio tessuti.
 - b) Erba (Como) per la tessitura di cotone quadrato.
 - c) Sizzano (Bergamo) per la tessitura di cotone.
 - d) La Società occupa attualmente circa 990 dipendenti fra dirigenti, impiegati ed operai.
 - e) Il fatturato annuo supera notevolmente i cinque miliardi di lire.
 - f) L'acquirente dovrà dichiarare di tenere sollevato ed indenne il Fallimento venditore anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 2362 c.c.
 - g) Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio fallimentare in Milano - via Fontana, 2 - telefoni 70.88.48 - 70.0076.

Il cancelliere capo sezione (Carlo Sommariva)

PROGRAMMA

1° giorno: MILANO
Appuntamento in città. Trasferimento in pullman all'aeroporto. Partenza per VARSAVIA. Arrivo, trasferimento in pullman in albergo. Cena e pernottamento.

2° giorno: VARSAVIA
Pensione completa in albergo. Mattino visita della città. Pomeriggio visita al Palazzo Wilanow.

3° giorno: VARSAVIA
Pensione completa. Giornata libera.

4° giorno: VARSAVIA
Dopo la prima colazione trasferimento all'aeroporto e partenza alle ore 9,30 per CRACOVIA. Arrivo, trasferimento in albergo. Pranzo, cena e pernottamento. In giornata visita della città in pullman.

5° giorno: CRACOVIA
Pensione completa. Escursione ad Auschwitz, visita al campo di concentramento simbolo della Resistenza europea. Pomeriggio e sera liberi.

6° giorno: CRACOVIA
Dopo la prima colazione trasferimento all'aeroporto e partenza alle ore 9 per VARSAVIA. Arrivo e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio alle ore 13,55 partenza per MILANO. Arrivo e trasferimento in pullman in città.

PASQUA a VARSAVIA e CRACOVIA

10-15 aprile - Viaggio in aereo

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE L. 90.000

DOCUMENTI DI VIAGGIO - All'atto dell'iscrizione al viaggio, il partecipante dovrà consegnare il passaporto personale, in regola e non scaduto, stesso o tutti i governi riconosciuti dalla Repubblica Italiana, due fotografie formate tessera. Dovrà inoltre riempire il modulo per l'ottenimento del visto consolare polacco. I documenti saranno riconsegnati prima della partenza dai nostri accompagnatori, ai diretti interessati.

Le iscrizioni si ricevono inviando la somma di Lire 20.000 a mezzo vaglia postale e raccomandata a: UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 MILANO.

Le iscrizioni si chiudono il 20 marzo 1971.